



Oasi Sana

percorso olistico spirituale di Benessere naturale, Biologico e Vegan

Vite artificiali: il ‘datismo’ oltre il ‘selfie’. La truffa di Google, Amazon e Facebook è nel controllo globale della società (non solo digitale)



di Maurizio Martucci

Il lato oscuro dell’Era Elettromagnetica. Nessuno si è opposto per fermali. Con la scusa della [fruibilità](#) gratuita in nome del progresso globale, non ci hanno neppure chiesto l’autorizzazione. **E così, indisturbati, a colpi di sorridenti selfie i monopolisti della Silicon Valley ci hanno fregati:** cambiato lo stile di vita occidentale, i nuovi ‘padroni’ del digitale si sono impossessati del nostro tempo, stralciando *privacy* e diritti d’autore in ambito [editoriale](#), musicale e cinematografico. Mercato sul lastrico, lo scippo si paga: “Ogni volta che guardate un video musicale oppure leggete un

articolo o una classifica su internet finite per contribuire a questo meccanismo. Ma il ruolo di coloro che stanno al vertice dei processi decisionali che modellano internet va ben oltre: è importante capire in quale civiltà ci troviamo a vivere”.

JONATHAN TAPLIN
CON LA POSTFAZIONE E UN VIDEO ESCLUSIVO DI
DIEGO FUSARO

I NUOVI SOVRANI
DEL NOSTRO TEMPO

amazon
Google
facebook



COSA VOGLIONO?
VANNO FERMATI?



Lo sostiene **Jonathan Taplin** (collaborò con Scorsese organizzando tour di Bob Dylan, ora dirige il laboratorio d'innovazione dell'Università nel Sud

California) nel libro **“I Nuovi Sovrani del Nostro Tempo, Amazon Google Facebook. Cosa vogliono? Vanno fermati?”** in uscita per le edizioni **Macro**, una denuncia al capitalismo di ‘controllo’ della **plutocrazia multinazionale del Web**, abdicato il ‘Rinascimento digitale’ dell’originaria (e bonaria) decentralizzazione di Internet, mutata in un **diabolico pericolo** per l’assetto democratico.

NON SO DA DOVE VENGO.
NON SO CHI SONO.
SO CHE VOGLIO ANDARE
SU YOU TUBE.



Racconto “l’evolversi di una guerra culturale che vede schierati un pugno di miliardari libertari che hanno portato nelle vostre case Google, Amazon e

Facebook". Ignare le dinamiche degli **algoritmi** dietro la scelta di pubblicità [personalizzate](#) e menù imposti da **Google e Amazon**, **Facebook** avrebbe puntato **sull'illusoria vanità delle 'persone comuni'**, **allegrementemente auto-censitesi nel quotidiano in cambio di una fasulla vetrina di pubblica visibilità**, col subdolo intento di generare la **più grande piattaforma di controllo sociale mai registrata nella storia**, tanto che solo nel 2015 il più cliccato motore di ricerca (invisibilmente custode della cronologia delle nostre [navigazioni](#) on-line) è stato investito da **560 milioni di avvisi** per rimuovere contenuti: **inconsapevoli, stiamo subendo una grande truffa? Se sì, quale?**

*"Quello che dobbiamo comprendere – scrive l'autore nel libro che il **12 Maggio** sarà presentato al **Salone Internazionale del Libro di Torino** – è che gli uomini che sono alla guida di aziende come Google, Facebook e Amazon non sono altro che la punta di un iceberg che riguarda un progetto di lungo termine per trasformare il nostro mondo".* L'infido progetto si chiamerebbe **'datismo'**, una sorta di **'marketing della sorveglianza globale'**, un avanzatissimo **panopticon** come processo di assemblaggio di dati biometrici che, associati ad un calcolo informatico, consentirebbe ai Big [monopolisti](#) di detenere la più grande banca dati del mondo, **controllando capillarmente tutto il pianeta digitalizzato**, sovrastate istituzioni, governi nazionali e organi di pubblica sicurezza, complice una **deregolamentazione** normativo-fiscale da selvaggio West che, ogni anno, toglierebbe persino 50 miliardi di [dollari](#) ad artisti, editori, scrittori e musicisti, defraudati dei diritti d'ingegno (ad ogni artista nel 2012 **Spotify** ha versato la pochezza di **0,0048\$** a canzone 'visualizzata').